

La tecnologia a servizio del dialogo: Servizio Bibliotecario Nazionale, Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche e Anagrafe

Dott.ssa Rosa CAFFO

Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Nell'ambito dell'Intesa per la conservazione e consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti ad Enti e Istituzioni ecclesiastiche", stipulata il 18 Aprile 2000 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Conferenza Episcopale Italiana e il successivo accordo del 5 dicembre 2006 in materia di descrizione bibliografica e trattamento delle raccolte appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche abbiamo avuto due importanti realizzazioni, frutto di una stretta collaborazione tra l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici (UNBCE) e l'Istituto Centrale per il catalogo unico (ICCU) del MIBAC:

- Il protocollo di intesa MiBAC-CEI, siglato nel luglio del 2008, che ha dato vita al polo delle biblioteche ecclesiastiche
- l'accordo tra l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici (UNBCE) e l'Istituto Centrale per il catalogo unico (ICCU) del MIBAC per l'interoperabilità e l'aggiornamento della base dati AICE e della base dati Anagrafe delle biblioteche italiane realizzata dall'ICCU, che sarà siglato in occasione della conferenza stampa prevista per il 13 giugno.

Il Servizio bibliotecario nazionale è la più grande infrastruttura nazionale per la conoscenza e l'informazione culturale e scientifica. E' un progetto del Ministero per i beni e le attività culturali nato e sviluppatosi grazie alla collaborazione con le Regioni e le Università. Per dimostrare l'importanza del sistema basta ricordare i dati:

71 poli che raggruppano 4.500 biblioteche italiane

11 milioni di record

55 milioni di localizzazioni

32 milioni di ricerche sull'OPAC andate a buon fine nel 2010

Il Polo delle Biblioteche ecclesiastiche (PBE) è entrato in produzione a febbraio 2010. Ha notevolmente incrementato il numero delle biblioteche passando dalle 55 dell'avvio in esercizio alle attuali 85 (+30 biblioteche in poco più di un anno).

Pur mantenendo l'impegno assunto dalla CEI di non imporre l'adesione al nuovo Polo di biblioteche ecclesiastiche che avessero già aderito a poli territoriali, il polo ha accolto la richiesta spontanea di alcune biblioteche già attive in SBN di trasferirsi sul Polo PBE.

L'applicativo che ha in uso è EOSWeb, applicativo sviluppato dalla EOS International (California), che dalla Ifnet è stato dotato di un modulo di colloquio con l'Indice SBN tramite protocollo SBNMARC ed adattato alle esigenze delle biblioteche ecclesiastiche, tanto che il software modificato è individuato con il nome di CEI-Bib, come il progetto da cui ha tratto origine. L'applicativo dispone di un proprio OPAC <http://www.ceibib.it/EOSWeb/OPAC/Index.asp> che oltre alla consultazione del catalogo locale, consente agli utenti registrati l'inserimento da remoto delle richieste di servizi.

Il personale dell'ICCU ha erogato al Polo corsi di formazione sulla catalogazione nel 2009 in SBN e sulla logica del colloquio con l'Indice nel mese di febbraio 2010 subito prima dell'avvio in esercizio.

Tramite l'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale al **terzo livello**¹, il Polo, pur non allineandosi, contribuisce all'arricchimento del catalogo collettivo.

In merito all'attività del Polo, in poco più di un anno di attività (febbraio 2010 - metà aprile 2011), si rilevano i seguenti dati:

¹ Il terzo livello di adesione prevede che il Polo possa catturare e localizzare per possesso i documenti, creare nuovi record, ma correggere solo i propri finché non sono localizzati da altri, perché non allineandosi non è abilitato a correggere i record condivisi.

	Catture	Creazioni	% di catture	Percentuale di creazioni
2010	161901	8909	94,78	5,22
2011	27032	2453	91,68	8,32

Interoperabilità della base dati AICE e della base dati Anagrafe delle biblioteche italiane realizzata dall'ICCU

L'Anagrafe delle biblioteche italiane nasce dal progetto di censimento delle biblioteche avviato agli inizi degli anni '90 dall'allora Ufficio centrale per i beni librari, al quale hanno dato la loro adesione le Regioni, le Università e molte istituzioni culturali.

La spinta iniziale è stata una forte esigenza culturale di creare uno strumento d'informazione unitario ed aggiornato sulla realtà bibliotecaria in Italia in modo da offrire una più agevole conoscenza delle biblioteche, dei patrimoni bibliografici e dei servizi, non solo agli utenti sia italiani che stranieri, ma anche agli stessi bibliotecari.

La cooperazione delle Regioni al progetto, è stata avviata mediante l'accordo stabilito tra il Coordinamento degli assessori regionali alla cultura e l'Ufficio centrale per i beni librari e gli Istituti culturali (oggi Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore). L'apporto è stato necessario ed in alcuni casi molto positivo, perché ha dato sostegno al progetto sul territorio e ha consentito di tessere la rete di conoscenze aggiornate sulle biblioteche.

Per le biblioteche ecclesiastiche, infine, prezioso è stato l'incontro con l'Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani (ABEI) che stava conducendo anch'essa il censimento delle biblioteche appartenenti ad enti ecclesiastici. Abbiamo infatti potuto non solo confrontare denominazioni, enti, e alcune informazioni sulle biblioteche, ma anche raggiungere molte istituzioni che per vari motivi non avevano risposto al censimento.

L'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) ha assunto il compito del coordinamento tecnico-scientifico dell'opera, con l'obiettivo di creare uno strumento d'informazione generale, unitario ed aggiornato, sulla realtà bibliotecaria in Italia mediante la realizzazione di una base dati integrata nei servizi della rete del Servizio bibliotecario nazionale e finalizzata anche alla pubblicazione del repertorio a stampa "Catalogo delle biblioteche d'Italia".

La serie dei volumi che raccolgono le informazioni sulle biblioteche, suddivise per regione, è stata ultimata e ha prodotto in totale 35 volumi.

La base dati Anagrafe delle biblioteche italiane (consultabile all'indirizzo <http://anagrafe.iccu.sbn.it> e anche tramite Internet Culturale e Cultura Italia) fornisce una serie di dati sul complesso delle biblioteche italiane, che vanno da quelli anagrafici a quelli sul patrimonio e sui servizi, organizzati in modo tale che ne sia facile la consultazione e l'aggiornamento in internet.

Il quadro sintetico della consistenza attuale della base dati è il seguente:

biblioteche presenti in indirizzario 16913
 biblioteche censite 12367

La consistenza numerica più significativa è relativa alle biblioteche di enti locali (6723), seguita dalle biblioteche dell'università (2587) e dalle biblioteche degli enti ecclesiastici (1435).

La base dati Anagrafe può inoltre costituire anche un punto di riferimento, una piattaforma unitaria, dalla quale partire per sviluppare successive indagini, parziali o complessive, diverse per finalità e caratteristiche: indagini statistiche del tipo dei censimenti anagrafici, indagini di misurazione e valutazione dei servizi.

Attualmente ad esempio, su parte delle informazioni raccolte (numero di biblioteche e suddivisione regionale, appartenenza amministrativa, ripartizione geografica per regione e provincia, numero di volumi per regioni, tipologia funzionale per regione) l'ICCU ha elaborato dati statistici che vengono forniti regolarmente all'ISTAT, per la pubblicazione nell'Annuario Statistico italiano e nell'Annuario delle statistiche culturali, disponibile sia in rete che a stampa.

La necessità di mantenere la base dati aggiornata per poter rispondere a tali finalità è evidente ed ha spinto l'ICCU da una parte a realizzare nuove funzionalità informatiche e dall'altra ad avviare nuove forme di collaborazione possibili con le Regioni, con i ministeri, gli enti e le istituzioni culturali.

In particolare è stato messo a punto un formato di scambio, conforme alla specifica XML Schema, che consente importazione ed esportazioni di dati con basi dati locali, in particolare:

-acquisizione di dati dalle fonti di informazioni istituzionali (basi dati delle regioni, università, di enti) che possono correttamente fornire l'aggiornamento relativo alle biblioteche di loro competenza;

-scarico dei dati dall'Anagrafe verso altre basi dati (delle regioni, delle università, di altre istituzioni).

Tale formato pubblicato sul sito dell'ICCU, è già stato utilizzato per lo scambio dati con la Regione Veneto e verrà utilizzato per lo scambio dati con la l'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici (relativamente alle biblioteche ecclesiastiche) (AICE) dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI.

A tal fine sono state fornite da parte dell'ICCU le liste di biblioteche ecclesiastiche presenti nella base dati Anagrafe delle biblioteche italiane (attualmente sono presenti in base dati 1435 biblioteche ecclesiastiche), il questionario di rilevamento dati e il tracciato per il formato di scambio. L'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI in collaborazione con l'ICCU ha lavorato all'analisi delle liste di voci controllate collegate ai campi del questionario di rilevamento, per allineare i dati raccolti e facilitare lo scambio dei dati; la codifica definita dall'ICCU per le biblioteche italiane (codice ISIL), costituirà il codice identificativo anche per le biblioteche ecclesiastiche.

A sua volta l'ICCU ha inserito nel tracciato della base dati Anagrafe (come codice interno) il codice unico nazionale CEI per le biblioteche ecclesiastiche.

Al codice ISIL sono legate tutte le informazioni sulle biblioteche. L'ICCU è infatti dal 2009 "ISIL Registration Agency per l'Italia". Il codice ISIL, come è noto, è l'identificativo standard internazionale per le biblioteche e le organizzazioni collegate come archivi e musei ed è ovviamente utilizzato nella base dati Anagrafe.

Inoltre l'ICCU ha progettato e sviluppato un applicativo web open source, (in fase di test) che intende fornire a tutte le regioni la possibilità di un aggiornamento costante, in particolare a quelle regioni prive di una base dati locale.

L'applicativo realizzato è corredato dal formato di import/export con l'Anagrafe delle biblioteche italiane e sarà reso disponibile per le regioni che non hanno una base dati locale e che ne faranno richiesta; naturalmente dall'Anagrafe saranno esportati dei dati verso le regioni che adotteranno tale applicativo al fine del popolamento iniziale delle relative basi dati.

Con questi strumenti l'ICCU intende creare le condizioni favorevoli ad un regolare e costante aggiornamento della base dati, che però non può prescindere dalla collaborazione con le istituzioni; proprio per questo l'accordo tra l'ICCU e UNBCE (Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici) è da ritenersi particolarmente importante, data la significativa consistenza sul territorio di biblioteche ecclesiastiche.